

B.

APPENDICE.

I. Monete e zecche.

Dalla Signoria Veneta, con Ducale 2 Febbraio 1491, fu concesso al *Comune di Zara*, il conio di una *moneta sua propria*, per comodità delle inferiori classi della popolazione. — Dopo che la Dalmazia fu stabilmente soggetta ai Veneziani, ciò stesso aveva già ottenuto, prima di Zara, la città di *Sebenico*, e dopo di esse l'ottennero: *Traù, Spalato e Lesina*. — (Evvì del resto notizia di soldi di rame, conati a Zara, ancora nell'anno 1426, con San Marco da una parte e San Simone dall'altra).

Tali monete venivano battute nella Zecca di Venezia, il cui leone portavano da una parte, mentre dall'altra segnnavansi coll'immagine del Santo protettore della rispettiva città. — Anche i Conti di Bribir battevano propria moneta; (soldini: secondo il modello di Venezia e precisamente: di Paolo I Subić (1274-1312) e di suo figlio Mladino II (1312-1322) con la loro effigie e quella di Gesù o del Santo Patrono, con scettro e bandiera). — V. *Klaić*: „Povjest Hrvata“ 1799 Vol. I pag. 273, con le figure delle monete dei Subić.

Zecche però, eranvi anche in Dalmazia. — Oltre *Ragusa*, la quale fino a chè fu repubblica, esercitò la facoltà di batter moneta, una *Zecca* ebbe pur *Cattaro*, dal secolo XIV, fino alla metà del XVII. — *Lissa*, conio, ancora nell'epoca greca, propria moneta, con la scritta greca „Is“ e da una parte un anfora, dall'altra un grappolo di uva.

La moneta di *Zara*, dell'anno 1491, più sopra ricordata, porta da una parte la immagine di San Simeone in mezza figura; è di puro rame o di ottone; il disegno ed il conio ne sono lavorati con finitezza, ed oggidi è molto rara.

V. anche „Novci poljičkog statuta“ del Prof. *M. Rešetar* dell'Università di Vienna — Suppl. al „Poljički Statut“ pubbl. da *Alf. nob. de Pavich*. — Sarajevo Zem. Štamp. 1908; nonchè: *Lazzari* „Le monete dei possedimenti veneziani di oltremare e terraferma“. Venezia 1851. *)

*) Delle monete municipali dalmate del Medioevo, vanno particolarmente rilevate:

I. quelle di *Cattaro*: coll'effigie di San Trifone ed altre di Stefano Nemanja, colla scritta: „Imperator Stefanus“ e la sua effigie;